Anno XXXVIII Venerdì 27 Novembre 1885 N. 276

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA MORTE DI RE ALFONSO

Per la morte di re Alfonso (*) le condizioni della Spagna diventano tali, da impensierire tutta l' Europa.

Gravissimi avvenimenti minacciano la Spagna: carlisti, repubblicani e socialisti che si agitano da tanto tempo, non si lascieranno sfuggire l' occasione per attaccare di comune accordo, la dinastia, salvo a contendersi, colla guerra civile, il frutto della rivoluzione.

Il Governo spagnuolo già ha preso la difensiva. Egli ritardò di parecchie ore la comunicazione della morte del sovrano al popolo madrileno, come già per tempo parecchio aveva dissimulato il pericolo sovrastante.

E da una settimana le truppe erano consegnate in quartiere, perchè lo scoppio di un moto rivoluzionario poteva essere provocato dalla notizia della morte.

Re Alfonso, colle sue avventure di donne, col carattere di giovincello scappato, colla condotta incerta e fiacca tenuta durante l' epidemia colerica, non era certamente riuscito a rompere quel cerchio di antipatie che lo dividevano dal suo popolo.

E l' opposizione alla dinastia borbonica andò sempre crescendo in Ispagna: si ebbero rivolte parziali; isolati pronunciamenti; l' associazione della *Mano Nera*, molte altre congiure, tra le quali quella di Cartagena, che ebbe un sanguinoso principio di esecuzione, pochi giorni or sono.

Ora il Canovas ha ceduto il potere a Sagasta.

È un nome che per il suo passato e i suoi principi può infondere tranquillità all' interno e fiducia all'estero, anche per gli elementi liberali, che secondo i nostri ultimi telegrammi di ieri, erano indicati a comporre il gabinetto.

Gli stessi telegrammi annunziavano che sarà proclamata Regina la piccola Mercedes, colla Reggenza della madre Maria Cristina d' Austria, e tocca alle Cortes che devono essere immediatamente convocate, a sanzionare tale deliberazione.

Maria Cristina, meglio assai dell' ex-Regina Isabella che alcuni giornali indicano come Reggente e che non potrebbe imporsi che a cannonate, potrà trovare base ed appoggio su molti elementi sani ed incorrotti e fidare fors' anco sui conflitti che divideranno carlisti repubblicani e socialisti; ma neanche da questo, nessuno potrebbesi trarre presagio di quiete e prosperità per un popolo tanto volubile come lo spagnuolo, sempre in preda alle rivoluzioni e ai *pronunciamenti*.

Scorrerà serena e felice la Reggenza di Maria Cristina?

La Spagna sarà per la morte di Alfonso dilaniata ancora dalle fazioni e dalla guerra civile?

La piccola Mercedes troverà fra dodici anni inviolato e incontrastato il trono regale?

Converrebbe poter leggere nel futuro per rispondere a questi interrogativi.

(*) Re Alfonso XII, figlio di Maria Isabella, regina detronizzata di Spagna, e di Francesco d'Assisi, era nato il 28 novembre 1857. Fu proclamato re di Spagna il 30 dicembre 1874. Sposò il 23 gennaio 1878 Maria Mercedes, figlia del duca di Montpensier, la quale morì il 26 giugno 1878.

Sposò poi in seconde nozze Maria Cristina, figlia del defunto arciduca Carlo Ferdinando di Austria.

Egli lascia due figlie. La principessa delle Asturie, Maria Mercedes, nata il 12 settembre 1880, e la principessa Maria Teresa, nata il 13 novembre 1882.

L' OMNIBUS FINANZIARIO

Il progetto comprende una serie di ritocchi alle leggi sul bollo, registro e lotto, collo scopo di lievemente aumentare alcune tasse; di estendere la base di altre; di rendere più produttive le imposte vigenti, e di chiudere la via alle numerose essenzioni che stremano questo cespite delle pubbliche entrate. Si propongono pure alcune lievi esenzioni a favore della piccola proprietà.

Tra i principali aumenti proposti notansi i seguenti: si raddoppia il bollo sulle cambiali per più di tre mesi di scadenza; la tassa di registro per gli appalti è elevata dal 1[2 all' 1 per cento; si raddoppia la tassa fissa di registro sugli atti civili; si aumenta dal 1[2 all' 1 per cento la tassa di manomorta per gli Istituti di beneficenza e dal 4 al 5 per cento per gli altri Corpi morali.

Il bollo di 5 centesimi è obbligatorio per tutte le ricevute anche per somme inferiori a 10 lire: è prescritto per i commercianti di far bollare i loro registri; è stabilita una tassa dell' 1 per mille sui pegni presso agenzie private: è stabilito un bollo da 10 a 50 centesimi per le denunzie dei viaggiatori fatte dagli albergatori.

Si prescrive (salvo speciali eccezioni) l' obbligo della carta filigranata per tutte le cambiali.

Si regola con più severe disposizioni l' applicazione della tassa di registro alle locazioni superiori a L. 200.

Per ultimo si contengono alcune disposizioni minori relative al Lotto e al Corpo delle guardie doganali, di cui si riformano l' organico e gli stipendi, a scopo di migliorare la loro carriera e di promuovere gli arruolamenti e le rafferme.

Il risultato finanziario complessivo del progetto è il seguente:

Lo sgravio di un decimo, di circa 9 1[2 milioni all' anno, e quello di 27 1[2 milioni sul sale, danno un totale di 37 milioni di perdita all' erario.

I nuovi aumenti sono preventivati in circa 9 milioni sugli zuccheri: 5 sul caffè e surrogati; 11 sugli spiriti; 7 1[2 sui tabacchi; 7 1[2 sul bollo e registro, in cifre tonde da 38 a 41 milioni all'anno.

La lieve differenza delle entrate sulle spese è necessaria per far fronte alle inevitabili diminuzioni dei primi anni, in seguito alle importazioni anticipate e alla lieve depressione dei consumi.

Il progetto consta di 26 articoli e di sette allegti.

Interessi di Comacchio

Permetta, sig. Direttore, che io pure reclami un poco di quella cortesia di cui Ella fu largo verso i signori G. S. e Colonnello Nino Bonnet, e la preghi di aprire le colonne della di Lei pregiata *Gazzetta* anche al mio povero parere sulla polemica insorta fra quei signori intorno all' attuale affittuario di queste valli.

A mio avviso i signori G. S. e Colonnello Nino Bonnet hanno ragione, ed insieme torto amendue. Il sig. G. S. ha ragione di chiamare ingiusta, e sleale la guerra che viene fatta all' attuale affittuario delle Valli per i rigori della sua Amministrazione, in quanto che questi rigori non sono già una novità introdotta dall' attuale affittuario. Essi sono la conseguenza necessaria, inevitabile, quel malaugurato sistema di monopolio che le nostre Valli hanno sempre costituito dacchè furono avvocate alla Camera Estense prima, Pontificia poi, e che il Municipio di Comacchio rientrato nel possesso, e nella amministrazione delle Valli stesse arrogandosi i diritti fiscali del Governo, ha il torto marcio di mantenere, ed imporre invariato ai suoi aventi causa.

Il biasimo adunque, che ingiustamente viene fatto all' affittuario, obbligato per il suo contratto a conservare, e far ri-

22 APPENDICE

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

trad. dal tedesco di **Allegrina Cavalieri-Sanguinetti**

Restò un pezzo in quell' atteggiamento col capo appoggiato al letto; s' udiva solo il suo respiro ansante, e un lieve riso convulso simile ad un singhiozzo gli sollevava il petto. Il dottore guardava Sofia per paura che si risvegliasse, si muoveva agitata, intimorita da quei gemiti, ma le di lei palpebre si richiusero e riprese il suo placido sonno. Nell' andito si udivano dei passi cauti e la voce del giovane medico parlare sommessamente passando dinanzi alla porta. Nell' altra parte della casa si aprivano e si chiudevano gli usci.

Poi tutto fu silenzio. Il dottore ascoltava ancora ma non si muoveva. Da ultimo vòlto al comandante che andava riacquistando le forze e la vita e s' era alzato con lo sguardo anche un po' vitreo ma tranquillo fisso sulla figlia, gli disse piano: Vede come dorme, vede che vive.

— Dottore! dottore! mormorò il comandante afferrandogli la mano e stringendosela sul petto.

Il dottore lo trasse dolcemente nell' altra camera ed esso lo seguì senza opporsi. — Mi dica solo una parola, bisbigliò il dottore. Ha salvato Lei gli altri?...

Non lo so, mormorò il comandante ancora profondamente estenuato chiudendo gli occhi, non so dottore se siano vivi o morti. La notte era buia, non li ho visti. Essi non fiatavano; erano svenuti; il nostro medico è presso di loro. Dottore, io feci quanto doveva; e n'era tempo?... (egli fece un movimento col braccio giù) subito dopo il Wrack andò al diavolo!.... Vide un bicchier d' acqua, lo prese e lo vuotò tutto d' un fiato. Poi singhiozzando si gettò fra le braccia del dottore: — Sia ringraziato Iddio! Essa vive! lei non la lascierà morire! È stata un' ora terribile...... Dottore, non sono un uomo insensibile e cattivo!.... Mi salvi mia figlia! Salvi sua moglie.

Il dottore lo cinse con le braccia e stettero lunga pezza così. Entrò il giovane medico ed alla muta domanda di entrambi, cioè, come stavano i salvati, fece cenno di letizia o meglio di commozione.

— Perchè fissa in me gli occhi in modo così strano? chiese il comandante; che è dunque avvenuto?

L'interrogato non rispose, si avvicinò al dottore e tirandolo in disparte gli parlò piano all' orecchio.

— E adesso che viso fa anche lei? disse maravigliato il comandante, che cosa le succede?.... e che lettera ha sempre in mano?

— Credo che Ella la conosca, rispose il dottore, a cui riesciva difficile di parlare. Ma le dirò comandante....

Questi più non udiva; aveva riconosciuto la lettera e la tolse di mano al dottore, si avvicinò al lume e piangendo la lesse. —

— Finalmente, disse tremando, essa verrà! Ha letto lei, dottore, ha letto? La mia Corallina viene!

Poi rimase interdetto, perchè mentre diceva così s'aperse l'uscio e Corallina stessa apparve sulla soglia. Era pallida come un cadavere e non aveva che un po' di vita negli occhi.

— Voglio vederlo! diceva; Nessuno può trattenermi, non sono troppo debole, e in così dire si avanzò e cadde ai piedi del padre, non per sofferenza fisica, ma per invincibile commozione d'animo. — Papà, disse fa ciò che vuoi! Hai salvato tua figlia... non vorrai maledirla!

***

Ho finito, comandante; non dico altro. Tutto andava alla peggio ed ora tutto andrà a gonfie vele: quelli che mi seguirono nel mio racconto se l' imaginano. Tu non maledirai la tua Corallina che salvasti dalle onde, non maledirai Pablo che aspetta nell'andito, e che stava lassù nella gabbia dell' albero maestro insieme a tua figlia, la tua Sofia non morrà e poserai, quando sarà guarita, sui suoi biondi capegli la ghirlanda di mirti, e, nel suo giorno nuziale benedirai lei, suo marito e tutti i tuoi. Non maledirai nemmeno più il comandante che esporrà sempre la sua vita ancora quando echeggierà un grido di soccorso. Aiuterai e salverai i pericolanti come t' impone il dovere fino alla morte.

Vivi a lungo e sii felice! Fuma adesso con tutto il piacere il tuo Ischibuk, poichè i tuoi giorni sono lieti. Non più le nere cornacchie stanno sul tuo tetto; splendide ore di sole ti svolazzano intorno come uccelli dorati che trillano dolci a guisa di flauto, dal primo crepuscolo fino a notte, il loro soave ed amabile canto, nel cui benedetto nido nuove ore si succedono liete alle ore. Ne verranno poscia altre susurrando con ala pesante, verranno sul tetto con le gambe lunghe e maestose a mo' delle cicogne (1) con la benedizione nel becco: recheranno i nipotini che più tardi balbetteranno a te in grembo, che ti giuocheranno d'intorno, finchè sviluppandosi la loro intelligenza apprenderanno ad amarti a seguire i tuoi ammaestramenti e ad imitarti, e così, possibilmente, diventi ognuno un buon pilota come te che compia il suo dovere ad ogni costo.

A me perdona se ho sentito l' obbligo di raccontare la tua storia così come la sapeva, così come io l'intendeva. Se tu l'hai letta, deponila e sorridi, non ti fa disonore, comandante. Fuma il tuo Ischibuk e sii felice.

FINE

(1) In Germania si suol dire scherzosamente, quando nascono bambini, che li ha portati la cicogna.

spettare integri i diritti; e le prerogative, che si pretendono ancora inerenti al fondo locatogli, dovrebbe invece rivolgersi di santa ragione contro l'ingiusto, illiberale, ed anti economico sistema di monopolio, contro il Municipio che lo vuole continuato a gravissimo sacrificio della gran maggioranza dei suoi amministrati, e contro il Governo, che in opposizione ai principii su cui si fonda, lo tollera.

Il sig. G. S. ha poi torto quando dopo di avere ammesso che *Le leggi Galli non sono certo gioielli da formarne una corona*, afferma che sono però essenzialissime e necessarie per la conservazione del nostro Stabilimento Vallivo, e che senza di esse lo Stabilimento stesso sarebbe rovinato, e distrutto, e verrebbe a mancare all'intero paese quel sicuro mezzo si sostentamento, che oggi direttamente, o indirettamente gli presta. Nò, sig. G. S. Non vi è bisogno di fare l'elogio delle leggi Galli per difendere l'attuale affittuario dalla taccia, che gli si oppone, di tenerle in rispetto, e di applicarle rigorosamente.

Le leggi Galli sono state appunto fatte per garantire il sistema di monopolio fiscale importo alla pesca, ed al commercio del pesce delle nostre Valli dai cessati dispotici Governi. Il Municipio di Comacchio le vuole conservate in vigore, perchè vuole conservato il monopolio, che senza di esse cadrebbe, e l'attuale affittuario, che per obbligo del suo contratto le fa rispettare, e rigorosamente eseguire, se non merita lode, non merita neanche biasimo, come non meriterebbe nè lode, nè biasimo se, trovato in corso un sistema diverso, e diverse leggi, ne curasse l'esatto mantenimento, e la stretta esecuzione. Farebbe semplicemente il suo dovere. Ma da questo all'asserire che le leggi Galli, ed il sistema di monopolio da esse garantito sono necessari alla conservazione dello Stabilimento Vallivo, ed alla prosperità del paese, ci corre un tratto invarcabile. All'opposto, è precisamente da quando l'infausto sistema di monopolio venne inaugurato, e garantito colle leggi Galli, che le nostre Valli decaddero dalla loro primitiva floridezza, che le nostre industrie pescherecce, ed il commercio del nostro pesce, da prima liberi nelle mani di tutti i cittadini, cessarono di essere la sorgente di quella prosperità, e di quel benessere che regnavano in tutte le classi della nostra popolazione, e che i non abbienti privati del legittimo lavoro, e dei soli mezzi che avevano per campare onestamente la vita, dovettero per non morire di fame farvi un mestiere del contrabbando, dell'incetta, e del furto di pesce.

(Continua)

I COMMENTI DELL' *OPINIONE*

L'*Opinione* ha pubblicato un notevole articolo intitolato:

« L'Opposizione a Bologna. » Comincia dal dire che la riunione di Bologna le ricorda il banchetto di Napoli dove si formò la Pentarchia, benchè questa di adesso abbia avuto un aspetto diverso. La Pentarchia — dice l'*Opinione* — evidentemente si è sfasciata, e quella di Bologna è una nuova opposizione che ha per capo il Baccarini e colla presidenza onoraria del Cairoli. È vero che aderirono altri uomini autorevoli ma la loro presenza avrebbe meglio provato la loro solidarietà con quei due. (Mancavano a Bologna, Zanardelli e Nicotera, benchè aderenti). Può darsi che esista l'accordo per rovesciare il Ministero, ma ora meno che mai potrà dirsi un partito compatto, pronto ad assumere il governo senza scindersi. Parlando del tentativo del Cairoli e del Baccarini di appoggiarsi su una parte dei radicali, facendo molte concessioni, dice che questi risposero con grande e lodevole franchezza così: « Noi crediamo che se voi sarete al governo il regime monarchico non sarà un ostacolo all'incremento degli interessi della democrazia. Facciamo, dunque, voti per la buona riuscita della vostra impresa ma — badate — non rinunziamo ai nostri ideali. »

L'*Opinione* commenta: Come si traducono in buon volgare queste dichiarazioni? Pei radicali convenuti a Bologna, la Monarchia non è che una forma di Governo tollerata che ha bisogno della garanzia degli onorevoli Baccarini e Cairoli. Non ci sembra che su queste basi possa sorgere un serio partito di Governo. — L'*Opinione* dichiara di odiare tali equivoci; crede che la Monarchia sia troppo forte perchè altri brighi ad invocarle la indulgenza di pochi dissenzienti. Non dubita della buona fede del Cairoli e del Baccarini ma trova strano che chi fu e vuole tornar ministro accetti o peggio ricerchi chi si proclama fedele ad altri ideali. Si riserva di tornare sull'argomento.

Quanto alla perequazione fondiaria, poichè essi ammettono il principio, implicitamente, dichiarano che non possono a meno di votare la inversione dell'ordine poichè altrimenti negherebbero coi fatti quel principio da loro sostenuto a parole.

IN ITALIA

FIRENZE 25 — Questa notte è fuggito dal nostro manicomio, mediante rottura delle sbarre della cella e scalata delle mura, certo Anselmi Rossi, d'anni 33, già condannato per omicidio a ventidue anni di reclusione, poi rinchiuso nel manicomio avendo manifestato dei segni di pazzia.

Finora l'autorità non ha potuto ancora scoprire le tracce dell'evaso.

MILANO 25 — Nello stato di salute dell'illustre Andrea Maffei si notò questa sera qualche miglioramento.

Il suo stato però continua ad essere gravissimo.

LONIGO — Martedì passato, Francesco Sogaro, vescovo titolare di Trapezopoli e vicario apostolico delle missioni d'Africa centrale, è ripartito pel Cairo da Verona. Da circa un mese egli, coi padri Leoni e Bonomi (già prigionieri a Chartum), fu qui a Lonigo, sua patria, ove impartì per due giorni la cresima, e salutò i parenti e gli amici.

Fu ben naturale la meraviglia di questa popolazione nel rivedere il Sogaro come vescovo, mentre 30 anni fa lo vide come semplice barbiere fino all'età di 15 anni.

Abbiamo avuto anche Virgilio Trentin che (mugnaio fino a 20 anni) si fece frate, e nel 1857 era nel Chilì quale ammiraglio di due legni da guerra per incarico di quel governo, che aiutò nella *propaganda fide*.

ALL' ESTERO

VIENNA 25 — La stampa polacca ed ungherese biasima la politica dell'Austria Ungheria verso la Serbia che produce la preponderanza dell'influenza russa sulla penisola balcanica.

Nei circoli politici affermasi che Kalnoky attenendosi alle sue dichiarazioni, secondo le quali la Serbia avrebbe agito in caso di una guerra a suo rischio e pericolo, non interverrà a favore della Serbia.

PARIGI — Si dà per probabile che la Camera voti i crediti chiesti dal Governo e nomini una Commissione d'inchiesta sul Tonchino. Gli opportunisti dichiarano che non si troverà nessun presidente di ministri che voglia incaricarsi dello sgombero eccetto Clèmenceau.

Il *Pays*, bonapartista, spera che venga un ministero Clèmenceau; predice che il capo dei radicali cadrà presto insieme colla Repubblica.

— Si smentisce la voce corsa che sia scoppiata un'insurrezione nell'Annam.

— La relazione dei medici sullo stato del côrso Mariotti, autore dell'attentato contro Freycinet, concluse affermando esser egli affetto della monomania delle persecuzioni. Verrà condotto al manicomio.

— La Francia inviò per istruzione, al suo ambasciatore alla Conferenza di Costantinopoli, di aderire alle proposte dei tre Imperi nordici e dell'Italia, senza tener conto dell'opposizione dell'Inghilterra.

Notizie della Guerra

Pietroburgo 25. — Il *Giornale di Pietroburgo* spera che il Principe Alessandro si arresterà dinnanzi a tutte le potenze. Ricorda che domandò testè l'intervento del Sultano dicendo che il vassallaggio della Bulgaria non gli permetteva di dichiarare la guerra. Questo giornale qualifica il bombardamento di Widdino una crudeltà.

Vienna 25. — La *Correspondenz Bureau* a proposito della notizia data dal *Times* sull'occupazione imminente della Serbia da parte dell'Austria dice: possiamo assicurare che non si sa nulla di tali intenzioni nei nostri circoli competenti.

Costantinopoli 25. — La conferenza oggi fu nuovamente aggiornata a domani, White ricusando di firmare mancando istruzioni. Non vi è alcuna certezza che firmerà domani.

Bucarest 25. — I serbi rinnovarono nel pomeriggio l'attacco a Widdino; ma sarebbe rimasto senza risultato.

Vienna 26. — La *Politische Correspondenz* dice: La legazione di Serbia a Vienna dichiara una pura invenzione la notizia del *Times* circa l'abdicazione del Re Milano. *(a. s.)*

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri assistevano 30 Consiglieri, oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Forlani, Casotti, Melli, Turchi, Pirani, Ruffoni, Novi, Buosi, Caroli, Gatti, Righini F., Righini E., Mayr, Ferraresi, Revedin, Pareschi, Cavalieri, Masi, Borsatti, Grossi, Bonetti, Saratelli, Giglioli, Zaina, Brondi, Deliliers, Vassalli, Braghini, Magnoni, Ravenna L.

— Si passa all'ordine del giorno puro e semplice, in conformità al parere della Giunta, l'istanza della maestra Zaira Galavotti perchè le siano computati — per gli effetti della pensione - alcuni anni di servizio prestati nel Comune antecedentemente al 1881-1882.

— Si procede alla nomina della Commissione di 3 Consiglieri incaricata di proporre, d'accordo colla Giunta, in una prossima tornata, l'applicazione del personale daziario alla nuova pianta secondo l'organico ultimamente approvato. Vengono eletti di prima nomina i signori Revedin conte Giovanni, Roveroni Tommaso, Righini ing. Francesco. Quest'ultimo — seduta stante — rinuncia all'ufficio affidatogli. Attesa l'urgenza delle definitive deliberazioni, il Consiglio addiviene ad una seconda votazione, in seguito della quale il cav. Elio Melli è chiamato a surrogare l'unico commissario rinunciante.

— Sono approvate senza discussione le lievi modificazioni richieste dal Ministero delle Finanze in merito al regolamento organico e disciplinare delle Guardie Daziarie.

— Riguardo all'istanza di alcuni esercenti, per modificazione all'art. 6 delle disposizioni annesse alla tariffa daziaria pel forese, leggesi un'elaboratissima relazione dell'assessore Pareschi.

La Giunta, ritenendo che il limite della minuta vendita attualmente in vigore non lede i principî di giustizia, nè l'interesse generale dei contribuenti dichiara di non poter aderire *integralmente* all'inoltrata dimanda, colla quale vorrebbesi ripristinata la misura della vendita all'ingrosso esistente avanti l'appalto Trezza. Nullameno, ferme ed intangibili le quantità per la minuta vendita oggidì prescritte per la *farina*, per la *carne salata* e per l'olio di *ogni qualità*, la Giunta è d'avviso che possano essere ridotti dai kil. 75 ai 50 i generi di *pasta, riso, zucchero, pesce salato* ed *ammarinato, formaggio e stoviglia*; dai kil. 50 ai 25 il *burro* ed il *caffè*, ed infine da kil. 20 a 15 le *droghe*, il *cioccolatte* ed il *cacao*.

Fanno qualche osservazione i Consiglieri Righini E. e Ruffoni G., alle quali rispondono gli Ass. Pareschi e Cavalieri. Il Consiglio unanime, persuaso che i nuovi limiti benchè ridotti costituiscano anche separatamente una vistosa importanza di derrate, troppo superiore ai bisogni dei privati, talchè l'Amministrazione Comunale può andar sicura che i generi nella quantità ridotta non verranno in avvenire acquistati che dal commerciante al dettaglio ed il loro smercio quindi non potrà sfuggire a quella tassa del Dazio, che debbono indistintamente pagare e gli abitanti della città e quelli della campagna, accoglie le proposte già formulate dalla Giunta.

— Secondo analoghe deliberazioni dell'Amministrazione Provinciale e di altri Municipî cointeressati nella linea ferroviaria Ferrara-Ravenna-Rimini, il Consiglio, ratificando la dichiarazione fatta dalla Giunta, delibera di rinunciare al diritto di partecipare al prodotto netto ritraibile dall'esercizio dell'indicato tronco, con diramazione Lavezzola-Lugo, a senso del disposto della Legge 29 Luglio 1879 N. 5002 (serie 2ª) e di optare in luogo per le disposizioni sancite dalla legge 27 Aprile 1885 N. 3048 (serie 3ª).

— È ammessa in massima la proposta della Giunta di far stazionare i trams nella piazza della Cattedrale. Si apre la discussione su alcune norme, intese a regolare quel servizio, che ha dato adito molte volte a giustificate rimostranze da parte dei nostri fiaccheraj e delle quali anche di recente ci siamo fatti eco. Qualche Consigliere riteneva troppo restrettive alcune disposizioni, ma non ha pen-

sato a tutti gli abusi ai quali ha dato luogo sin qui la completa licenza a danno grandissimo dei pubblici vetturali, i quali pagano pure tasse e sono soggetti a molti oneri e prescrizioni, e non ha considerati i gravi inconvenienti che si avevano bene spesso a deplorare per la sicurezza ed incolumità personale. A Ferrara, non avendosi guidovie, è pur necessario prescrivere il tracciato; così ha risposto l'Ass. Masi che, in assenza del collega Borsatti, sostenne le proposte fatte dalla Polizia Municipale, le quali tutte con aggiunte o varianti di poco momento vennero sanzionate a maggioranza di voti.

— Si rimandano alla discussione del Bilancio su proposte Caroli e Turchi la domanda delle Guardie Municipali per aumento di soldo ed il concorso per una scuola Consortile alla Coronella.

— È accolta la modificazione proposta dal Consiglio Universitario all'art. 131 dell'analogo statuto, nel senso di ridurre da 40 a 30 anni il termine utile di servizio pel conseguimento della pensione a favore degli Impiegati della Libera Università, estendendo ad essi le condizioni stabilite per gli Impiegati del Comune.

— Viene deliberata la cessione a Celesti Arcangelo del materiale ricavabile (dovrebbesi dire: *ricavato da gran tempo*) da un ambiente annesso alla Chiesa di S. Andrea, assieme all'area sottoposta, e ciò a termini della perizia eseguita dall'Ufficio Tecnico.

— Oggi al tocco prosegue la seduta.

La piena del Po — Da m. 1. 15, massimo della presente piena, le acque incominciarono ieri a diminuire e oggi a mezzodì l'idrometro di Pontelagoscuro segnava soli centimetri 79 sopra 0.

I giornali odierni di Piacenza e Pavia ci dicono che il fiume è in continuo e rapido decremento. — Allegri dunque.

Corte d' Assise — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Pasotti Paolo, Pagani Gioacchino e Monti Domenica accusati rispettivamente di furto qualificato e di ricettazione dolosa.

Avendo i Giurati ritenuti Pasotti e Pagani colpevoli del reato loro ascritto e ritenuto irresponsabile la Monti della ricettazione addebitatale, la Corte condannava il Pasotti a 14 anni di lavori forzati, il Pagani a 9 anni di reclusione, entrambi alla sorveglianza della P. S. per anni tre. Il Presidente dichiarava poi assolta la Monti dall'accusa appostale.

Erano difensori del Pasotti il sig. avv. Calabria, del Pagani il sig. avv. Ajò Guglielmo di Bologna e della Monti il sig. avv. Raimondi Raffaele.

Aveva dopo principio la trattazione, a porte chiuse, della causa contro Piccoli cav. Luigi già ragioniere primo a questa Intendenza di Finanza accusato di due stupri violenti commessi in Ferrara nel Decembre 1884 e Gennaio 1885 sulle persone di due ragazzette d'anni 10 l'una e d'anni 12 e mesi sei l'altra.

Esauritosi l'interrogatorio dell'accusato e procedutosi all'udizione di alcuni testimoni la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Sequestro di carni. — Una delle scorse notti venne dagli agenti daziarii operato il fermo di tre quintali di carne che dentro alcuni sacchi erano stati introdotti in un magazzeno affittato a certa Ricci e posto nella Via del Ragno.

Fu il sig. Italo Gervasuti controllore interno, che veduto passare per via Ripagrande il carico sospetto lo rincorse fin che vide dove andava a finire; e poscia, coadiuvato da un brigadiere e tre guardie che a malgrado della pioggia stazionarono tutta la notte davanti al magazzeno, fu operato il sequestro. Registriamo il fatto, se non per la sua importanza, per la lode che a questi agenti è dovuta.

Società Operaia di m. s. — Il Comitato sociale per le cucine economiche terrà seduta Domenica prossima per deliberare sui seguenti oggetti.

1. Accettazione, o meno della Carne Tasaio (carne secca di bue del Paraguay) per le Cucine Economiche.
2. Determinazione del giorno di riapertura della Cucina del 1.° Quartiere.
3. Nomina di nuovi ispettori.

L' appello nominale di mercoledì. Dei nostri Deputati erano presenti al voto i soli on. Gattelli e Carpeggiani i quali sulla proposta Doda-Baccarini di rimettere l'esame dell'*omnibus* ad apposita commissione, risposero *sì*, ossia contro il Ministero. L'on. Filopanti, detto ora l'*uomo cannone*, è intento sempre a Bologna al *bombardamento del mezzodì* che non ha fatto ancora alcuna breccia efficace — L'on. Sani Severino non sappiamo quale impedimento avesse.

Consociazione Mutua — Il Consiglio è convocato in adunanza ordinaria Lunedì 30 Novembre alle ore 7 pom. per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. Verbale dell'antecedente adunanza.
2. Resoconto finanziario mese di Ottobre.
3. Preventivo per l'anno 1886.
4. Accettazione di nuovi soci.
5. Proposta per espulsione di soci morosi.
6. Compilazione dell'Ordine del giorno per l'assemblea generale da tenersi nel mese di Decembre.
7. Domanda di sussidio per la Lega dell'Istruzione popolare.
8. Comunicazioni varie.

Ladronaia. — Ladri ignoti, previa rottura d'un muro penetrarono l'altra notte nell'ufficio del sig. Zamorani T. in Borgo S. Luca, rubandovi un po' di denaro in rame ed un revolver, senza lasciare traccia della presa direzione.

— Ladri ignoti, a Poggio Renatico, nella notte del 21 al 22 and. mediante rottura, dal pollaio del caffettiere Pescarelli Leandro, rubarono pollame per L. 6.

Arresto — Ieri nelle ore pom. le guardie di P. S. arrestavano in via S. Romano il pregiudicato T. P. perchè ricercato quale contravventore all'art. 75 della legge di P. S.

Teatro Tosi-Borghi. — Il pubblico numeroso che era accorso jersera al Tosi-Borghi, salutò con applausi il tenore Federico Gambarelli di cui ricorreva la beneficiata.

Il terzetto nell'opera *I Lombardi* ebbe una interpretazione abbastanza efficace per parte del seratante unitamente alla Carolli ed al Mariani, che gentilmente si prestavano.

L'*a-solo* fu eseguito dall'Arlotti in modo tale che non potrebbe desiderarsi migliore, e lo ha dovuto ripetere fra gli applausi del pubblico.

Al tenore Gambarelli furono presentate tre belle ghirlande d'alloro come attestato di quella simpatia che ha saputo meritarsi in tutto il corso della stagione.

Questa sera riposo.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Novembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	8°, 5 c
Alt. med. mm. 755,85		» mass.ª	11°, 9 c
Al liv. del mare 757,91		» media	10°, 2 c
Umidità media: 88°, 7		Ven. dom. N; NW	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte.
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 37.
27 Novembre — Temp. minima 4° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Novembre ore 11 min. 51. sec. 14.

SOTTO ZERO

Una vecchia signora mostra orgogliosamente a una vicina un ricco equipaggio che passa. Nella carrozza sono un signore ed una signora:

— Vedete quella biondina, accanto a quel bel signore, in carrozza? Ebbene, quella è mia figlia.

— Ah, si sono maritati?

— Lui sì... ma lei no.

—

Fra filosofi.

— Io, vedi, ci credo alla metempsicosi!... E sono convinto che dopo la mia morte, la mia anima andrà ad abitare nel corpo di una bestia!... .

— Ma tu non hai bisogno di morire per questo!

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Del mattino

Madrid 26. — Tutti i giornali deplorano amaramente la morte del Re.

Salmeron e Pymargall repubblicani federali conferirono con Castelar per tentare la fusione dei gruppi repubblicani.

L'Austria e altre Corti invieranno ambasciatori straordinari ai funerali.

Canovas andrà stasera al Pardo a portare nuovamente alla Reggente le dimissioni del gabinetto.

Il partito di sinistra dinastica appoggierà l'attuale monarchia.

Madrid 26. — Ieri al caffè orientale presso la Puerta del Sol un grande petardo è scoppiato e ferì quattro persone fra cui due militari. Vennero arrestati quattordici persone fra cui l'autore della esplosione.

Madrid 26. — I soldati in congedo sono richiamati. Questo provvedimento aumenterà l'armata di sessantamila uomini.

Canovas andò stasera al Pardo a portare alla Regina la dimissione del gabinetto che fu accettata. Del nuovo, avrebbe la presidenza Sagasta.

Londra 26. — Fino alle ore 3 le elezioni hanno dato i seguenti risultati: 91 conservatori, 91 liberali, 6 nazionalisti irlandesi.

New York 25. — Hendricks vice-presidente degli Stati-Uniti è morto improvvisamente.

New York 25. — Un uragano, il più violento da parecchi anni, imperversò sulla costa Nord-Est; quasi tutte le ferrovie partenti da New York, sono danneggiate.

Lima 25. — Caceres fu abbandonato da quasi tutti gli ufficiali. La rivoluzione si considera terminata.

Berlino 26. — Bismark ritorna oggi.

Madrid 25. — Si crede che i ministri conserveranno le funzioni fino all'apertura delle Cortes, che si convocheranno subito.

Madrid 26. — La *Gazzetta* annunzia la morte del Re. La Regina assunse la reggenza. Il gabinetto è dimissionario. La regina gli ha ordinato di continuare nelle sue funzioni finchè essa abbia ritrovata la tranquillità per occaparsi di affari.

Atene 26. — Delyanni conversando coi ministri stranieri constatò l'attitudine corretta della Grecia durante la conferenza ed espresse la speranza che le potenze le accorderanno garanzie per consolidare la pace. Ma se la conferenza limitasse i suoi lavori alla questione Rumeliotta e al conflitto serbo-bulgaro Delyanni non prende alcun impegno per l'ulteriore attitudine della Grecia.

I ministri richiamarono l'attenzione di Delyanni su l'ineguaglianza delle forze greche di fronte alla Turchia. Delyanni rispose che l'ineguaglianza non è così grande come si crede dopo l'appello delle ultime riserve. Arrivano grandi quantità di materiali da guerra, ma non vi ha alcun pericolo di conflitto immediato.

Roma 26. — Il *Foreign Office* ha comunicato all'ambasciata d'Italia a Londra le seguenti notizie: « Dei due italiani arresisi il 22 corr. alle truppe inglesi in Birmania, Camotto ha servito nella marina italiana, Molinari è ingegnere. Sono naturalizzati Birmani e si potrà provare che parteciparono agli scontri di Myonny e Minhla contro le truppe britanniche. Inoltre garantirono le autorità birmane che le truppe inglesi non sarebbero in condizione di passare la frontiera causa la difesa delle fortezze costruite o fortificate da loro. Camotto e Molinari sono trattati con riguardo, ma come prigionieri di guerra. »

Madrid 26. — Il generale Serrano è morto stamane.

Nisch 26. — In seguito alle pratiche delle grandi potenze fu ordinato iersera

(Il seguito in quarta pagina)

ai comandanti serbi di sospendere le ostilità e di avvertire i comandanti bulgari. In causa del cattivo tempo e per provare che la Serbia accetta l' ermistizio proposto dalle potenze, l' esercito serbo si accampò nei dintorni di Pirot lasciando soltanto gli avamposti nelle loro posizioni.

Roma 26 — **Camera dei Deputati**

Si sorteggiano gli uffici e si convalidano le elezioni.

Taiani presenta i progetti di leggi concernenti il fondo speciale della religione e della beneficienza di Roma a compimento dell'operazione di stralcio dell'asse ecclesiastico di Roma e ai provvedimenti per le relative amministrazioni.

Magliani accetta che si discuta il progetto della Commissione e comunica il decreto di nomina di Messedaglia a commissario regio per sostenere la discussione.

Di Sangiuliano combatte il disegno, ritenendo esattissimo il conguaglio fondiario del 1864. Osserva che facendosi ora il catasto, quando si applicherà, sarà antico come oggi è il conguaglio del 1864. Dimostra poi come le vere cause della perequazione sono la gravità dell' imposta fondiaria di fronte alle altre imposte dirette ed il carattere reale della imposta, sproporzionata alla produttività del suolo, che danneggia principalmente i proprietari indebitati.

Esamina come all'interno ed all'estero col catasto non si raggiunga la perequazione ma si creino nuovi danni e nuove ingiustizie.

Si annunciano due interpellanze: di Giovagnoli sulla politica estera e di Riccio sulla coloniale.

Laporta presenta la relazione sul progetto per applicare provvisoriamento lo sgravio del sale o dell' imposta sui terreni e gli aumenti di alcuni tributi indiretti.

Si discuterà domani.

Depretis propone sabato per lo svolgimento delle interpellanze.

Roma 26. — **Senato del Regno**

Depretis comunica il decreto che nomina Robilant ministro degli esteri.

Dietro domanda di D'Ancona il presidente annunzia che furono domandate notizie telegraficamente su la salute di Maffei e che le comunicherà.

Coppino dichiara che è pronto a rispondere sui regolamenti universitari nella seduta di martedì.

Ricotti presenta un decreto reale pel ritiro del progetto sopra le servitù militari. Presenta invece un progetto sulla manutenzione delle strade comunali.

Saracco combatte il progetto. Dice esagerata l'opinione di coloro che dicono le condizioni della marina mercantile pessime. Dovrebbe respingere il progetto, tuttavia ne accetta alcune parti, ma respinge i premi per la costruzione di navi a vela, per la navigazione e pel trasporto del carbone.

Brioschi combatte il progetto appoggiandosi a numerosi confronti statistici della marina italiana in rapporto alle marine d'esteri paesi, dimostrando principalmente i cattivi risultati dati dalla legge analoga in Francia. Questa legge in Italia gioverà solennemente ad una Società. Conclude riassumendo le proposte della minoranza dell' Ufficio centrale.